

Comune di Paderno Dugnano  
Via Grandi, 15  
20037 Paderno Dugnano (MI)  
Email: [comune.paderno-dugnano@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.paderno-dugnano@pec.regione.lombardia.it)

e, p.c.

Città Metropolitana di Milano  
Via Vivaio 1  
20122 Milano (MI)  
Email: [protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it)

**Oggetto: Comune di PADERNO DUGNANO (MI) - Determinazioni in ordine alla "Variante Generale" del Piano di Governo del Territorio (art. 13, comma 8, l.r. n. 12/2005). Deliberazione consiliare di adozione n. 24 del 27/03/2024 - Parere ai sensi della LR n.12/2005.**

Con deliberazione n. XII/2889 del 29/07/2024, la Giunta Regionale ha approvato il parere formulato ai sensi dell'art. 13, comma 8 della LR n. 12/2005, in ordine alla "Variante Generale" del Piano di Governo del Territorio, adottato da codesto Comune con la deliberazione consiliare richiamata in oggetto.

Si trasmette copia conforme della deliberazione suindicata al fine di perfezionare l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione in oggetto in base ai disposti dell'art. 13, LR n. 12/2005.

Con l'occasione si rammenta che, come previsto dalla Comunicazione Regionale del 25/02/2010, pubblicata sul BURL n. 29 del 03/03/2010 - Serie inserzioni e concorsi, con l'invio degli atti del PGT ai fini della pubblicazione sul BURL, sarà cura del Comune inviare a questo Ente anche il testo della deliberazione di controdeduzione alle osservazioni e di recepimento delle prescrizioni provinciali e regionali (art. 13, commi 7 e 9 della LR n. 12/2005).

Infine si richiama l'attenzione di codesto Comune sulle misure di salvaguardia, di cui all'art. 13, comma 12, LR n. 12/2005, da applicarsi nel periodo intercorrente tra l'adozione e la pubblicazione dell'avviso di approvazione degli atti di PGT.

Distinti saluti.

Il Dirigente  
STEFANO BURATTI

ID ALLEGATO	NOME	FIRMATO	LINK
342473778	DGR n_XII_2889 del 29_07_2024.pdf	Si	
342473784	File Var PGT PADERNO DUGNANO_Allegato A.pdf	Si	

**Referente per l'istruttoria della pratica:** Rossella Radice Tel. 02/6765.4737



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XII / 2889

Seduta del 29/07/2024

Presidente

**ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali

MARCO ALPARONE *Vicepresidente*

ALESSANDRO BEDUSCHI

GUIDO BERTOLASO

FRANCESCA CARUSO

GIANLUCA COMAZZI

ALESSANDRO FERMI

PAOLO FRANCO

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

FRANCO LUCENTE

GIORGIO MAIONE

BARBARA MAZZALI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Gianluca Comazzi

Oggetto

COMUNE DI PADERNO DUGNANO (MI) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/05)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Roberto Laffi

Il Dirigente Stefano Buratti



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

### **VISTI:**

- il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e successive modificazioni;
- la D.C.R. n. 951 del 19 gennaio 2010 "Approvazione del Piano Territoriale Regionale" ed in particolare:
  - i contenuti del paragrafo 3.2 del Documento di Piano "Obiettivi prioritari di interesse regionale o sovraregionale";
  - la sezione Strumenti Operativi che individua i comuni tenuti alla trasmissione alla Regione del proprio Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art.13 comma 8 della l.r. n. 12/2005;

### **PRESO ATTO CHE** il Comune di PADERNO DUGNANO (MI):

- con deliberazione consiliare n. 24 del 27/03/2024, ha adottato la Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;
- con nota prot. n. 2024/0028665 del 29/04/2024, pervenuta agli atti regionali con Prot. n. n° Z1.2024.0014331 del 29/04/2024, ha chiesto l'espressione del parere in ordine alla Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi dell'art. 13, comma 8, della l.r. n. 12/2005;
- è tenuto alla trasmissione del PGT o sua variante in Regione per la verifica di compatibilità, prevista dall'articolo sopra richiamato, in quanto il territorio comunale è interessato dall'obiettivo prioritario d'interesse regionale e sovraregionale "*Laminazione del torrente Seveso*";
- è altresì interessato dagli obiettivi infrastrutturali di interesse regionale e sovraregionale del PTR: "sezione strade: Potenziamento Milano-Meda"; "sezione ferrovie: Potenziamento delle linee della Brianza: Terzo binario Milano"; sezione metrotranvie: Milano Parco Nord-Seregno", che non comportano l'obbligo di invio a Regione del Documento di Piano e sue varianti per la verifica di compatibilità per effetto dell'art. 102-bis della l.r. n. 12/2005 e dello stesso PTR;

**CONSIDERATO** che per il parere conclusivo redatto dalla Unità Organizzativa Urbanistica e VAS è stato richiesto il contributo della U.O. Difesa del Suolo e Gestione Attività Commissariali in merito all'Obiettivo Prioritario di interesse regionale e sovraregionale definito dal PTR "*Laminazione del torrente Seveso*";

**RITENUTO** di poter assumere, ai sensi dell'art.13 comma 8 della l.r. n. 12/2005, in ordine alla Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

di Paderno Dugnano (MI), le determinazioni risultanti dal parere formulato dal Dirigente della Unità Organizzativa Urbanistica e VAS di cui all'*Allegato A*, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**RICHIAMATA** la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

**VISTO** il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con D.C.R. XII/42 del 20 giugno 2023, e la declinazione dello stesso nel Pilastro 5 "Lombardia Green", Ambito 5.3 "Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini", Obiettivo Strategico 5.3.1 "Ridurre il consumo di suolo e promuovere la rigenerazione territoriale";

**Ad unanimità di voti**, espressi nelle forme di legge;

#### **DELIBERA**

1. di assumere, ai sensi dell'art. 13 comma 8 della l.r. n. 12/2005, in ordine alla Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Paderno Dugnano, le determinazioni risultanti dal parere formulato dal Dirigente della Unità Organizzativa Urbanistica e VAS indicato in premessa di cui all'*Allegato A*, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che il Dirigente competente provvederà alla comunicazione della presente deliberazione al Sindaco del Comune medesimo, al fine di perfezionare l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione.

IL SEGRETARIO  
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

## ALLEGATO A

### PARERE IN MERITO ALLA "VARIANTE GENERALE" DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO (MI) AI SENSI DELL'ART.13, COMMA 8, L.R. n.12/2005. DELIBERAZIONE CONSILIARE DI ADOZIONE n. 24 del 27/03/2024

#### RIFERIMENTI PROCEDURALI

Il presente parere è finalizzato alla verifica dell'assunzione degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR), approvato con D.c.r. n. 951 del 19/01/10 e integrato ai sensi della l.r. n. 31/14 con D.c.r. n. 411 del 19/12/18<sup>1</sup>, all'interno della "Variante Generale" del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Paderno Dugnano e, in ottemperanza all'art.20, comma 2, della l.r.n.12/05, all'accertamento dell'idoneità dello stesso a concorrere al conseguimento degli obiettivi fissati nel Piano regionale, in particolare per ciò che riguarda le previsioni costituenti l'obiettivo prioritario di interesse regionale e sovraregionale per la difesa del suolo **Laminazione del torrente Seveso** (PTR cap. 3.2 del Documento di piano) che comporta l'obbligo dell'invio in Regione del Piano comunale per la verifica di compatibilità<sup>2</sup>.

Il Comune è anche interessato dai seguenti obiettivi infrastrutturali di interesse regionale i quali, si ricorda, non comportano obbligo di invio a Regione del Documento di Piano e sue varianti, ai sensi dell'art. 102-bis della l.r. n.12/05: "Sezione strade: **Potenziamento Milano-Meda**"; "Sezione ferrovie: **Potenziamento delle linee della Brianza: Terzo binario Milano**"; "Sezione metrotranvie: **Milano Parco Nord-Seregno**".

In considerazione degli obiettivi prioritari sopracitati, nell'attività di verifica, in capo alla DG Territorio e Sistemi Verdi, UO Urbanistica e VAS, si è espressa la UO Difesa del Suolo e Gestione Attività Commissariali e sono stati raccolti i contributi espressi a titolo collaborativo dalla DG Infrastrutture e Opere Pubbliche e dalla DG Trasporti e Mobilità Sostenibile.

La verifica tecnica di coerenza con il PTR è stata effettuata, come previsto dall'art. 13, commi 5 e 8 della l.r. n.12/05, con riferimento alla compatibilità del Documento di piano (DdP), tuttavia, nel quadro dell'unicità del processo di pianificazione e in considerazione dell'interazione reciproca tra le diverse sezioni che compongono il PGT, si è ritenuto opportuno estendere alcune considerazioni anche al Piano delle regole (PdR), al Piano dei servizi (PdS) e al Rapporto ambientale VAS. Gli esiti del procedimento istruttorio regionale sono stati anticipati all'Amministrazione comunale nella videoconferenza tenutasi il 10/7/24, ed è stato pertanto garantito il confronto con il Comune secondo quanto previsto dall'art. 13, c. 5, della l.r. n.12/05.

#### PROCEDIMENTO DI PIANO, CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI

Il PGT del Comune di Paderno Dugnano è stato approvato con Delibera di Consiglio comunale n.32 del 13/6/13 (*in via ultimativa con Delibera di CC nr. 6 del 21/02/2017 a seguito di due procedure di rettifica*)<sup>3</sup> e oggetto di verifica ai sensi dell'art.13, comma 8, l.r. n. 12/05, approvata con DGR n. 132 del 14/5/13. Successivamente, sono state approvate tre varianti al Piano dei servizi e Piano delle regole (DCC n.21 del 9/5/16; DCC n.23 del 9/5/18; DCC n.71 del 17/12/20).

---

<sup>1</sup> PTR: ultimo aggiornamento approvato con D.c.r. n. XII/42 del 20/6/23 pubblicata sul BURL SO n.26 del 1/7/23. La D.c.r. n. 411 del 19/12/18 è stata pubblicata sul BURL n. 11 Serie Avvisi e concorsi del 13/3/19.

<sup>2</sup> cfr. Strumenti Operativi del PTR - *Tabella "Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r. 12/2005 art.13 comma 8)*

<sup>3</sup> cfr. delibera di adozione in oggetto e *Relazione illustrativa*

La procedura in oggetto è finalizzata ad approvare un nuovo Documento di piano promosso in adeguamento al PTM della Città Metropolitana di Milano ai sensi della l.r. n. 31/2014, finalità desumibile dagli elaborati adottati nei quali è resa esplicita la *necessità di allineare il Piano di Governo del Territorio al mutato quadro normativo statale e regionale* richiamando, in particolare, le leggi regionali n.31/2014 e n.18/2019 di modifica della l.r. n.12/2005; il PTR Integrato ai sensi della l.r. n.31/2014, nonché il PTM della Città metropolitana di Milano approvato con atto del 11/05/2021<sup>4</sup>.

Parte integrante dello strumento adottato (qualificato come “Variante generale” nell’oggetto della delibera o “Nuovo Documento di piano e variante al Piano delle regole e al Piano dei servizi”, nelle premesse della delibera stessa) risultano la componente geologica idrogeologica e sismica (DGR n.2616/2011), il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), nonché la valutazione delle condizioni di rischio idraulico (All.4 DGR n.2616/2011 e DGR n. 6738/2017) che, per inciso, costituiscono adempimenti connessi all’adeguamento del PGT alla l.r. n.31/2014 e riguardo ai quali si rimanda, per le specifiche valutazioni, al parere della competente *UO Difesa del Suolo e Gestione attività commissariali*. Nel merito degli adempimenti connessi a tale adeguamento, si dà atto, inoltre, di quanto espresso nella normativa del PGT riguardo all’assunzione delle definizioni univoche di cui alla DGR n.695/2018<sup>5</sup>.

Per quanto sopra, al fine di massimizzare la chiarezza e la trasparenza degli atti in materia di pianificazione, si invita l’Amministrazione Comunale a esplicitare in modo univoco gli obiettivi dello strumento adottato in materia di adeguamento alla l.r. n.31/2014 oltre che nei documenti allegati alla delibera di adozione anche nella delibera di approvazione (a titolo di esempio richiamando l’adeguamento al PTM ai sensi dell’art.5, comma 3, l.r. n.31/2014).

Riguardo al suddetto adeguamento, in riferimento ai disposti della **l.r. n.31/2014 e ai contenuti dell’Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31/2014**, si prende atto di quanto evidenziato nel PGT di una *“significativa riduzione (oltre 80%) della superficie urbanizzabile”* e di un bilancio ecologico del suolo pari a -55.352mq<sup>6</sup>. Non rilevando, tuttavia, esplicito riferimento alla percentuale di soglia di riduzione del consumo di suolo, si invita a circostanziare questo aspetto nel PGT (nei termini che sono stati illustrati in sede di incontro) e si rimanda al parere di compatibilità espresso dalla Città metropolitana di Milano ai sensi dell’art. 5, comma 4 della l.r. n.31/14, per le specifiche valutazioni sul calcolo della soglia comunale di riduzione e il corretto recepimento dei criteri dell’Integrazione PTR/31.

Si riconosce nel Piano comunale la chiara volontà di adeguamento e aggiornamento rispetto al quadro della pianificazione e programmazione sovralocale e alla normativa vigente, con particolare riferimento al già citato PTM (si vedano ad esempio i *Luoghi Urbani di Mobilità* del PTM riconosciuti nel PGT e legati allo specifico obiettivo dei corridoi infrastrutturali). Il **Documento di piano** è stato predisposto, con le precisazioni espresse nel seguito, in base ai contenuti dell’art. 8, della l.r. n.12/05 e risulta corredato dalle tavole *“Previsioni e obiettivi urbanistici”* e *“Rete ecologica comunale”*. Il Piano è altresì corredato dalla *Carta del consumo di suolo* del Piano delle regole. Riguardo alla documentazione adottata del PGT risulta confermata l’impostazione previgente di una relazione unica per i tre atti e di un unico apparato normativo che distingue per parti disposizioni di carattere generale, disciplina del Documento di piano, del Piano delle regole e del Piano dei Servizi.

---

<sup>4</sup> Il PTM è stato approvato con DCM n.16 del 11/05/2021, pubblicato sul BURL SAC n.40 del 06/10/2021

<sup>5</sup> rif. art. 3 *“...i parametri urbanistici e le definizioni contenute nel presente articolo, aventi valenza urbanistica, precisano e integrano quelle contenute nella DGR XI/695 del 24 ottobre 2018”*

Con riferimento anche alla **D.g.r. n.1504 del 4/12/23** di aggiornamento dei criteri attuativi “*Modalità per la pianificazione comunale*” (vedi D.g.r. n.1681/05)<sup>7</sup> rispetto al generale aggiornamento degli aspetti conoscitivi, ricognitivi, programmatori, si evidenzia in particolare:

- che sono enunciati gli obiettivi generali, *che si affiancano a quelli di carattere procedimentale volti a rispondere a quanto previsto dal PTR e dal PTM*, riferiti, in particolare alle tematiche ambientale; riduzione del consumo di suolo; rischio idraulico; rigenerazione urbana; città pubblica; commercio; mobilità/trasporto collettivo<sup>8</sup>.
- che rispetto ai 47.118 abitanti residenti al 2022, l'analisi dell'andamento demografico evidenzia che il Comune *con movimenti di segno alterno sta mantenendo la stessa popolazione del 2012*;
- che sono aggiornati gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo in termini di abitanti teorici insediabili secondo le previsioni di Piano (con un'ipotesi di massima di +561ab. derivanti dalle previsioni del Documento di piano e di circa 394ab. derivanti dalla conferma di previsioni nel tessuto urbano consolidato). A riguardo si riporta quanto espresso nella *Relazione illustrativa: “l'offerta residenziale in Ambiti di Trasformazione nella revisione del PGT è pari a circa il 55% di quanto ipotizzato nel PGT vigente; il sostanziale dimezzamento delle previsioni residenziali in ambiti di trasformazione persegue l'obiettivo di una più capillare rigenerazione dei tessuti urbani consolidati e risponde alle proiezioni demografiche che prevedono per il prossimo decennio - in termini di domanda endogena - un andamento piatto della popolazione”*.

Le **previsioni di trasformazione del Documento di piano** attengono sostanzialmente ad aree dismesse/da riqualificare, già individuate nel PGT 2013 come ambiti di trasformazione e rimaste inattuate e che il Piano conferma, con un aggiornamento, denominandoli **ex novo AT1-AT2-AT3-AT4**. Le restanti previsioni non attuate (ex AT1-AT5-AT8) sono ricondotte alla disciplina del Piano delle regole con restituzione a destinazione agricola delle aree interessanti suolo libero, riducendo pertanto il consumo di suolo per nuovi usi insediativi. Le previsioni di riqualificazione, confermate negli AT o ricondotte alla disciplina del Piano delle regole, concernono in generale alla funzione produttiva, indicata come prevalente negli ambiti di trasformazione, ad eccezione dell'ambito AT4 destinato a residenza.

Uno degli obiettivi centrali che l'Amministrazione comunale ha posto nella predisposizione del nuovo strumento urbanistico è quello che mira a “Sostenere la multifunzionalità e la rigenerazione urbana”, ribadito attraverso i numerosi richiami alla l.r. n.18 del 26/11/19<sup>9</sup> e in continuità con l'individuazione degli “ambiti di rigenerazione” effettuata ai sensi dell'art. 8bis (*Promozione degli interventi di rigenerazione urbana e territoriale*) della l.r. n.12/05, con DCC n.61/2021, e che si intende confermare nel PGT in questione. A fronte di tale obiettivo si osserva quanto segue.

Negli elaborati del Documento di piano, sede naturale per l'individuazione degli ambiti di rigenerazione come indicato dall'art. 8, comma 2 e-quinquies, l.r. n. 12/05, risultano chiaramente individuati come tali gli **ambiti di rigenerazione urbana ARU1 e ARU2**, per i quali è stata anche predisposta una

---

<sup>6</sup> cfr. PGT *Relazione illustrativa*: “Superficie agricola o naturale che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio (A) 10.968mq. - Superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola (B) 66.320mq. - Bilancio Ecologico del Suolo (A-B) -55.352mq”.

<sup>7</sup> D.g.r. 4 dicembre 2023 - n. XII/1504 “Aggiornamento dei criteri attuativi “*Modalità per la pianificazione comunale*” (art. 7 della l.r. 12/2005 “*Legge per il governo del territorio*”)” pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 50 del 13/12/23.

<sup>8</sup> cfr. *Relazione illustrativa* § 1.2 Gli obiettivi della Revisione del PGT (*Consolidare la matrice ambientale; Valorizzare i corridoi infrastrutturali del trasporto collettivo - boulevard territoriale; Sostenere la multifunzionalità e la rigenerazione urbana; Ridurre il consumo di suolo e rivedere il Documento di Piano; Sicurezza ambientale; La città pubblica, una risorsa; Il commercio di vicinato e l'artigianato di servizio alla persona, presidio sociale e qualità urbana*)

apposita scheda descrittiva (cfr. DDP 11.2. “*Schede Ambiti di trasformazione-Schede ARU*”). Tali ambiti vengono citati nei documenti di PGT come “ulteriori” rispetto a quelli individuati con la richiamata DCC n. 61/2021. A tale proposito, si evidenzia che nella tavola DDP 11.1 “*Previsioni e obiettivi urbanistici*” figura anche un terzo ambito di rigenerazione (posto all’incrocio tra le vie Pasubio e Cadorna) per il quale non è stata predisposta alcuna scheda descrittiva, mentre non si rileva alcuna indicazione circa le aree già precedentemente individuate ai sensi dell’art. 8 bis.

Oltre alla non chiara restituzione cartografica, la stessa disciplina di Piano ingenera incertezze applicative richiamando a vario titolo le aree della rigenerazione (per altro normandole anche nel PdR) tra le quali figurerebbero anche delle “*Macro-aree della rigenerazione urbana di iniziativa pubblica - individuate con DCC 61/2021*” delle quali non si trova poi riscontro oggettivo.

La disciplina di carattere generale riguardante gli ambiti di rigenerazione prevede altresì, all’**art. 69** del DdP (*Formazione dei piani o programmi attuativi relativi agli ambiti di trasformazione e agli ambiti di rigenerazione urbana per iniziativa del Comune*), che “*Tramite delibera di Consiglio Comunale, l’Amministrazione comunale si riserva di assumere direttamente, in particolare per quanto riguarda gli ambiti di rigenerazione urbana, iniziative finalizzate alla definizione delle scelte di massima ad essi relative contenute nel documento di piano ed all’approvazione di piani e programmi attuativi di iniziativa pubblica*”, demandando ad atti successivi (di fatto esterni al PGT) scelte che sarebbero proprie del Piano ed in particolare delle schede descrittive dei medesimi ambiti, in coerenza con quanto disciplinato dall’art. 8, comma 2 e-quinquies, l.r. n. 12/05.

Rilevando quindi una particolare difficoltà interpretativa delle scelte di Piano che dovrebbero incentivare la rigenerazione urbana, prevedendo specifiche modalità di intervento, si invita l’Amministrazione a chiarire, sia dal punto di vista cartografico che disciplinare, quali ambiti, oltre agli ARU1 e ARU2, assumono effettivamente la qualifica di “ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione” ai sensi della suddetta disciplina regionale art. 8, comma 2 e-quinquies.

Con riferimento agli ambiti di trasformazione (AT1-AT2-AT3-AT4) si rileva che gli stessi sono stati adeguatamente individuati nel Documento di piano nella tav. “*Previsioni e obiettivi urbanistici*” e le relative schede sono state redatte in base alle indicazioni della l.r. n.12/05, determinando le connotazioni fondamentali dell’intervento (vocazioni funzionali, parametri e indici urbanistici, indice negoziale, specifici criteri di intervento riguardo a vincoli e/o requisiti di carattere infrastrutturale, ambientale, ecologico, geologico idrogeologico e sismico<sup>10</sup>, nonché, per i soli ambiti AT1-AT2-AT3, criteri di intervento in caso di proposta di inserimento di funzioni logistiche o di più MSV). Non sono però fornite indicazioni nel merito della localizzazione nell’ambito della volumetria (come fatto invece riguardo alla localizzazione, ad esempio, delle fasce arboree) mentre le superfici da destinare a servizi “*saranno localizzate e definite nei relativi piani attuativi*” secondo, comunque, una quantità minima di superficie per le funzioni insediabili già definita nella normativa di Piano all’art. 57.

Considerato che nelle schede degli AT, così come in quelle degli ARU, sono richiamati l’art. 35 delle *NdA del PTM* e/o l’obiettivo 3 del *PTM* in relazione, rispettivamente, ai LUM e alle fasce di mitigazione paesistico ambientale, al fine di avere l’indicazione immediata, a titolo collaborativo si suggerisce di integrare le schede con i suddetti art. 35 e obiettivo 3 del *PTM*.

Specificata normativa del Documento di piano (Sezione 4) detta disposizioni relative alla negoziazione (art.67), al procedimento di consultazione/approfondimento prima della redazione del progetto di un

---

<sup>9</sup> Legge regionale 26 novembre 2019 - n. 18 “*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali*”

<sup>10</sup> si veda più avanti nel parere l’integrazione richiesta nelle schede riguardo alle limitazioni delle classi di fattibilità

piano / programma attuativo privato (art. 68), alle modifiche dei perimetri degli ambiti di trasformazione (art.71). Riguardo alle modifiche dei perimetri degli ambiti di trasformazione, che il PGT ammette anche in funzione “*della suddivisione di un ambito in più ambiti*”, si richiama l'art. 12, l.r. n.12/05 il quale ammette che l'esecuzione del piano attuativo possa avvenire per stralci funzionali con la specifica che siano “*...preventivamente determinati, nel rispetto di un disegno unitario d'ambito*”.

Sempre con riferimento alla l.r. n.12/05, riguardo al **Piano dei Servizi** si rileva la mancanza della ricognizione dei servizi esistenti, così come era già stato evidenziato nel precedente parere regionale. In base ai criteri per la pianificazione comunale (D.g.r. n.1504/23 - § 3.1 “*Contenuti conoscitivi e di progetto del PdS: l'offerta di servizi*”), “*il Piano dei Servizi, basandosi sul quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale definito dal Documento di Piano [...] e sulla scorta di eventuali ulteriori e specifiche indagini [...], deve in particolare: determinare l'offerta, ossia formulare l'inventario dei servizi presenti nel territorio, al fine di elaborare un progetto complessivo che abbia come presupposto la conoscenza approfondita dei servizi esistenti sul territorio...I servizi esistenti potrebbero in sostanza essere catalogati (tramite relazione e specifiche planimetrie) per: tipologia; modalità di erogazione: pubblica o privata; localizzazione e accessibilità; rango: di livello comunale o sovracomunale; qualità del servizio erogato; bacino di utenza servito; ...*”.

Si dà atto, comunque, che nella tav. 14 PDS “*Servizi: assetto previsto*” sono individuate le aree dei servizi, con indicazione di quelle a progetto, ma non si rileva, tuttavia, la quantificazione complessiva di aree a servizio ai fini di dimostrare “una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante” indicata dalla l.r. n. 12/05.

Infine, si invita a una rilettura della normativa, per verificarne refusi/imprecisioni, in particolare riguardo i riferimenti alla cartografia, ai fini di una coerenza tra gli atti stessi della variante, compresa la delibera di adozione (a titolo di esempio nelle norme è citata la tav. “*DP1 Carta delle previsioni di piano*” mentre l'elaborato è denominato, anche in delibera, *tav.”11.1 Previsioni e obiettivi urbanistici*”). Anche in relazione al Piano dei servizi, come detto più avanti nel parere, si invita ad allineare le denominazioni indicate nella legenda della *tav. PDS14* con la “classificazione dei servizi” indicata nella normativa (*Capo II Disciplina delle aree per servizi*).

In **tema di rigenerazione**, oltre a quanto già evidenziato, si rileva che anche la normativa di Piano è stata aggiornata rispetto alla l.r. n.18/19 di modifica della l.r. n.12/05. Nel Piano delle regole si riscontrano riferimenti espliciti con richiamo all'art. 51bis (usi temporanei), all'art.11 (registro delle cessioni dei diritti edificatori istituito dal Comune) o attraverso rimandi alla disciplina della legge regionale 12/05 in tema di “*destinazioni d'uso e loro mutamenti*” o alla “*riattivazione di edifici dismessi ed abbandonati i cui requisiti siano accertati in conformità alle prescrizioni della Legge Regionale 12/2005 e smi*”. Non si coglie specifico riferimento all'art. 11, comma 5 della l.r. n. 12/05, riguardo a misure incentivanti il recupero del patrimonio edilizio esistente, rilevando invece che il PGT all'art.23 “*Disciplina delle misure di incentivazione*” definisce incentivi volumetrici propri legati, ad esempio, alla *maggiorazione delle superfici permeabili*, alle *coperture verdi*, alla *residenza sociale privata*.

Tale disciplina (a cui si rimanda per completezza del testo all'elaborato del PGT) sembra contemplare alcune delle finalità previste dal suddetto dall'art.11, comma 5, che consentono per interventi sul patrimonio edilizio esistente l'incremento dell'indice di edificabilità massimo del PGT fino al venti per cento. Si fa presente, pertanto, che in base alla disciplina della legge regionale 12/05:

- eventuali incentivi volumetrici definiti dal PGT per le medesime finalità di cui all'art. 11, c.5, non possono essere cumulati (ai sensi del c. 5bis, art. 11);

- in relazione a specifiche esigenze di tutela paesaggistica e/o nei casi non coerenti con le finalità di rigenerazione urbana, il Comune, con deliberazione di consiglio, ha la possibilità di escludere aree o singoli immobili dall'applicazione del suddetto c.5, art. 11 (ai sensi dei commi 5 ter e 5 quater del medesimo art. 11).

Si invita quindi a una valutazione/verifica dei criteri del PGT di incentivazione al fine di raccordare efficacemente le disposizioni con quelle attivabili ex lege.

In ultimo, considerato che per le aree destinate all'esercizio dell'attività agricola il Piano delle regole deve prestare attenzione all'individuazione (ai sensi dell'art.10, comma 4, punto 3) degli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli dettandone le normative d'uso, distinguendo, eventualmente, quelli dismessi o abbandonati sui quali è incentivato il recupero ai sensi dell'art. 40ter della l.r. n.12/05, si rileva che a fronte di una normativa dedicata (*art. 42 Edifici esistenti in zona agricola*) detti immobili non sono stati individuati nel PGT, dando atto che in sede di incontro è stato spiegato che la ricognizione è in corso.

### **CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE**

Si rileva che il PTR risulta considerato quale strumento sovraordinato che concorre alla definizione del quadro conoscitivo-ricognitivo del Piano. Il rapporto tra PGT e PTR è sviluppato nel Documento di piano nella tav. 2. *Pianificazione sovraordinata: organizzazione del territorio e dei sistemi insediativi*", con l'inquadramento del territorio comunale rispetto alle tavole del PTR 1.2.3.4. e B-C del PPR, e nella *Relazione illustrativa* con specifico riferimento al **Sistema Territoriale Metropolitano**.<sup>11</sup> Qui, mutuando quanto espresso nel *Rapporto Ambientale* di VAS (cap.7 "Analisi di coerenza esterna"), il rapporto tra PGT e PTR è reso nei termini di esito della coerenza del Piano comunale rispetto a cinque obiettivi selezionati del Piano regionale (*ST1.1-ST1.2-ST1.6-ST1.7-ST1.10*) legati alle componenti ambientali.

A fronte del riconoscimento del Comune nel Sistema territoriale, non si riscontra, tuttavia, il confronto di obiettivi/strategie ed azioni del PGT con gli obiettivi declinati dal PTR per il Sistema territoriale di riferimento, finalizzato a mettere in luce interferenze e misure promosse dal Piano comunale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo per la Lombardia. Secondo le indicazioni del PTR espresse nel Documento di piano al par. 3.1 *Compatibilità degli atti di governo del territorio in Lombardia*, i Comuni, nella predisposizione del Documento di piano indicano il riferimento ai sistemi territoriali regionali ai fini della definizione delle proprie strategie ed azioni e *l'assunzione degli obiettivi di PTR all'interno delle politiche e strategie del PGT deve essere esplicita e puntualmente riconoscibile con rimandi diretti.*

Pertanto, pur rilevando una coerenza generale tra gli obiettivi dichiarati del PGT (§ 1.2 *Gli obiettivi della Revisione del PGT*) e i principali obiettivi che il PTR propone per il Sistema territoriale soprarichiamato, si invita ad integrare il Documento di piano con il suddetto confronto evidenziando le ricadute concrete nella disciplina dei tre atti del PGT che, si rileva, è stato reso per il solo obiettivo *ST1.10 "Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio"* con richiamo gli ambiti di rigenerazione *ARU1* e *ARU2*. Inoltre, si invita ad estendere il confronto degli obiettivi del PGT anche all'obiettivo del PTR relativo all'**uso del suolo**, obiettivo comune a tutti i sistemi territoriali.

In termini di relazione con il PTR (oltre a quanto legato al PTR/31 trattato al § 7.3" *Il Consumo di Suolo - verifica quantitativa*") si riscontra che sono richiamati gli "obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse

---

<sup>11</sup> rif. PTR - DdP - "Sei sistemi territoriali per una geometria variabile" par. 2.2.1

regionale e sovraregionale con specifico riferimento agli "strumenti operativi" dell'aggiornamento PTR 2023<sup>12</sup> (§ 3.3 Quadro di riferimento della programmazione infrastrutturale e di mobilità sovraordinata e tav. DDP6 Vincoli paesaggistici e infrastrutturali) mentre, riguardo all'obiettivo prioritario "**Laminazione del torrente Seveso**", si rileva che la previsione della "vasca di laminazione del fiume Seveso" è richiamata e presente in più parti del Piano (anche individuata come "ambiti *interessati da interventi di sicurezza idrogeologica di rilevanza sovracomunale*")<sup>13</sup>, ma mai citata espressamente come obiettivo prioritario del PTR. Rimandando al parere di competenza circa il corretto recepimento nel PGT delle suddette previsioni di interesse regionale, in termini di riferimenti corretti, si ritiene pertanto opportuno che nella *Relazione illustrativa* e nella tav. DDP11.1 "*Previsioni e obiettivi urbanistici*", l'obiettivo prioritario di interesse regionale per la difesa del suolo del PTR "**Laminazione del torrente Seveso**", sia così espressamente riconosciuto.

Infine, riguardo ai riferimenti al PTR indicati nel Documento di piano (come nel *Rapporto Ambientale* di VAS) riscontrando che è citata correttamente la data dell'atto di approvazione del PTR, al fine di completarne l'informazione si riportano i seguenti dati: D.c.r. n. 951 del 19/01/10 di approvazione del PTR e D.c.r. n. 411 del 19/12/18 di integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31/14. Al momento dell'adozione del PGT, il PTR di riferimento era l'aggiornamento annuale approvato con D.c.r. n. 42 del 20/6/23.

In relazione alla **Rete Ecologica Regionale**, identificata dal PTR quale infrastruttura strategica per il conseguimento degli obiettivi di piano<sup>14</sup>, si considera che il PGT ha individuato elementi propri della **rete ecologica comunale** (REC) riconoscendo la rete sovraordinata. Lo schema della rete è restituito nella tav.10 del Documento di piano "*rete ecologica comunale*", elaborato indicato come *prescrittivo* dalla normativa di Piano. Il Piano dei servizi (art. 58 *Rete ecologica comunale*) indica le aree della rete ecologica territoriale, *così come precisate alla scala della cartografia di maggiore definizione*, e quelle della rete ecologica locale (costituita da *Parco del Seveso; corsi d'acqua; aree a verde pubblico classificate come Spazi a verde della rete ecologica (Vpe) e "parchi e giardini privati e ville con parco regolati dal Piano delle Regole, aree agricole"*, che costituiscono punti di appoggio della rete).

Riferimenti per tutele e disciplina degli elementi della rete ecologica sono trattate nel Piano dei servizi nell'art.11 (*Vincoli e ambiti di tutela derivanti da disposizioni della pianificazione sovracomunale*), nell'art.52 (*Parco Seveso*) e, con riferimento ai servizi del verde, nell'art.48 (*Norme generali e classificazione dei servizi*) nonché nello specifico art. 50 (*Aree per servizi del verde e degli spazi aperti ad uso pubblico*). Per le considerazioni esposte nel seguito riguardo al progetto della REC, si rileva che nella tav. 14 "*Servizi: assetto previsto*", sono individuati alcuni elementi della rete ecologica ("ambiti boscati", "Parco del Seveso", PLIS Gru-Bria") ma sotto la voce "vincoli ambientali" e senza esplicito riferimento alla rete ecologica, mentre i "servizi a verde della rete ecologica" non riportano riferimento all'art. 50.

Si rileva chiaro, invece, il rapporto tra le previsioni di Piano e la rete ecologica, restituito nelle schede degli AT e degli ARU, oltre che nell'art.65 del DdP, attraverso specifiche indicazioni nei termini di tutela del verde, delle acque e con riferimento all'abaco del PTM, nonché con indicazioni riguardo alla collocazione all'interno dell'ambito delle fasce arboree di mitigazione, ciò in linea con la **D.g.r. n. 999 del 15/12/2010** (che al § 4.5, riguardo alle trasformazioni nell'abitato, indica di *orientare negli interventi*

---

<sup>12</sup> negli *Strumenti operativi* del PTR, per ciascun intervento infrastrutturale elencato nella Tabella "*Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovraregionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)*" è riportato, in particolare, il/i progetto/i di riferimento che determina l'interessamento dei Comuni ivi indicati.

<sup>13</sup> cfr. tav. DDP 5 "Vincoli idrogeologici e ambientali"

<sup>14</sup> rif. PTR - Documento di Piano § 1.5.6 "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia" Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7,10, 14,17,19)

per nuove realizzazioni o riqualificazioni la sistemazione degli spazi aperti al fine di favorire la continuità delle aree verdi di pertinenza).<sup>15</sup> Sarà pertanto utile indicare nella tavola della REC anche le previsioni di piano (AT-ARU) che concorrono alla formazione della rete.

Si coglie l'occasione per ricordare che la suddetta delibera regionale n. 999/10, fornisce indirizzi e orientamenti utili per la pianificazione comunale riguardo alla realizzazione della rete ecologica, e si ricorda anche il testo di ERSAF "Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale" consultabile sul sito istituzionale di Regione Lombardia".<sup>16</sup>

Per quanto sopra, si ritiene pertanto che l'individuazione delle tutele e delle azioni applicabili alla rete ecologica permette di soddisfare le esigenze di tutela della biodiversità. Inoltre, considerato che la rete ecologica è ritenuta quadro conoscitivo e programmatico prioritario nell'ambito della valutazione delle scelte di trasformazione degli spazi liberi, e che la "traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locali e del sistema dei Parchi", si riconosce che il Piano comunale si è in questo senso allineato alle indicazioni regionali in applicazione del principio di maggior dettaglio. In forza di ciò, al fine di restituire nel Piano un disegno chiaro che espliciti la **dimensione progettuale** della rete ecologica, si invita a mettere a sistema quanto già sviluppato nel PGT (tav.10 DDP; tav.14 PDS; articoli normativa 58-11-38-50-52-54) valutando:

- la restituzione in un'unica tavola a supporto del Piano delle regole o del Piano dei servizi del progetto della rete ecologica comunale secondo le indicazioni della **DGR n.10962 del 30/12/09** che, al §.5.4 "Gli elaborati tecnici per la REC", specifica infatti che il Documento di piano definisce lo schema direttore della rete ecologica mentre la "Carta della Rete Ecologica Comunale" è redatta a supporto del Piano delle Regole o del Piano dei Servizi;
- oppure, attraverso l'integrazione della tavola 14 PDS "Servizi: assetto previsto" con gli elementi della rete ecologica individuati nella tav. 10 DDP con particolare riferimento agli elementi del verde: "giardini e parchi privati" e "aree di verde urbano".

In entrambe le soluzioni di restituzione cartografica del progetto della REC, occorrerà associare agli elementi individuati le relative tutele, richiamando in legenda gli appositi articoli della normativa e ponendo attenzione, inoltre, alla coerenza tra i termini usati in cartografia con quanto definito nella normativa (si veda ad esempio i "servizi a verde della rete ecologica" indicati nella tav. 14 PDS e gli "Spazi a verde della rete ecologica (Vpe)" nell'art. 50).

**Nel merito della verifica sulla rispondenza del PGT agli obiettivi del PTR** si rileva, in particolare, la coerenza con l'ob. ST1.2 "Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale" mentre, riguardo all'obiettivo relativo all'**uso del suolo**, comune a tutti i sistemi territoriali, si considera che le previsioni di trasformazione indirizzate alla riqualificazione dell'esistente, nonché la riduzione delle previsioni comportanti impegno di suolo libero con contestuale restituzione di tali aree a suolo agricolo, sono in linea con il concetto di sostenibilità definito dal PTR.

---

<sup>15</sup> Strumento Operativo n.41 del PTR "Approvazione degli indirizzi e orientamenti per la pianificazione locale in riferimento a EXPO 2015 nell'ottica della sostenibilità". Il § 4.5 "Realizzazione della Rete Ecologica Regionale, della Rete verde regionale e tutela della biodiversità" è in parte confluito nella D.g.r. n.1504/23 "Aggiornamento dei criteri attuativi "Modalità per la pianificazione comunale" già citata nel presente parere.

<sup>16</sup> <https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/325e1e9a-0cf2-4189-8f36-da30ccdb4295/Tecniche+e+Metodi+per+la+realizzazione+della+Rete+Ecologica+Regionale.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-325e1e9a-0cf2-4189-8f36-da30ccdb4295-IAHbXAG>

**PARERE IN MERITO ALL'OBIETTIVO PRIORITARIO DEL PTR "LAMINAZIONE DEL TORRENTE SEVESO" ESPRESSO DALLA UO DIFESA DEL SUOLO E GESTIONE ATTIVITÀ COMMISSARIALI**  
(nota prot. Z1.2024.0027984 del 11/07/2024)

**Verifica relativa alla coerenza tra contenuti della variante e il progetto di realizzazione dell'infrastruttura prioritaria per la difesa del suolo** (artt. 20 e 22 della l.r.12/2005)

Il territorio comunale di Paderno Dugnano (MI) è interessato dall'intervento "Invasi di laminazione del fiume Seveso", nei comuni di Paderno Dugnano, Varedo e Limbiate, inserito nel Piano Territoriale Regionale (PTR) come infrastruttura per la difesa del suolo; il progetto di riferimento della previsione del PTR è il progetto definitivo predisposto da AIPO e consegnato in Regione con note prot. Z1.34490 del 12/08/2019 e Z1.46415 del 25/11/2019. Il perimetro dell'opera è stato poi aggiornato con la planimetria consegnata in Regione con nota Z1.41068 del 15/10/2021.

Si ricorda che il PTR associa a tale previsione un vincolo conformativo sul territorio, in quanto la stessa è finalizzata alla realizzazione di un'infrastruttura prioritaria per la difesa del suolo.

Dall'esame degli elaborati della variante generale, si rileva che la previsione sopracitata è stata correttamente recepita nello strumento urbanistico, nonché nella componente geologica, individuando per le aree interessate una destinazione d'uso e una normativa del suolo coerenti con la realizzazione dell'opera.

**Verifica relativa alla completezza della componente geologica, idrogeologica, idraulica e sismica del PGT ai fini della prevenzione dei rischi nella pianificazione territoriale** (artt. 8 comma 1 lettera b, 10 comma 1 lettera d, 13 comma 11 lettera b e 57 della l.r. 12/2005 e relativi criteri attuativi)

La variante generale al PGT del Comune di Paderno Dugnano include un aggiornamento completo, datato luglio 2023, della componente geologica previgente, risalente all'anno 2013.

In merito alla documentazione costituente la componente geologica si specifica quanto segue:

Asseverazione – Allegato 1 alla d.g.r. 6314/2022

Non è presente l'asseverazione che deve essere redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 1 della d.g.r. 26/04/2022, n. 6314, e attestare la congruità tra i contenuti della variante e i contenuti della componente geologica del PGT e della Pianificazione di Bacino sovraordinata (PAI e PGRA), da sottoscrivere sia dall'autore della componente geologica e/o degli studi di approfondimento che dall'estensore del progetto urbanistico o dal responsabile dell'ufficio comunale competente. Si evidenzia che tale documento deve essere incluso negli elaborati elencati nella Deliberazione di Consiglio comunale di approvazione della variante.

Relazione Geologica

Il documento contiene un breve cenno agli allagamenti verificatisi a seguito eventi meteorologici intensi del 8 luglio 2014 e 15 novembre 2014. Si invita, pertanto, ad integrare il testo della relazione con un apposito paragrafo relativo ad una ricerca storica ulteriore e approfondita, all'interno del quale vanno riportate tutte le informazioni in merito agli eventi di esondazione che hanno interessato il territorio dopo il precedente aggiornamento della componente geologica (2016 n. 2 esondazioni: 5 marzo e 31 luglio; 2017 n. 3 esondazioni: 11 maggio, 28 giugno e 5 novembre; 2018 n. 2 esondazioni: 5 luglio, 25 agosto; 2019 n. 1 esondazione: 22 giugno; 2020 n. 2 esondazioni: 15 maggio, 25 luglio), e a svolgere le relative valutazioni in merito alla coerenza tra queste aree e i contenuti della pianificazione di bacino vigente. Si invita inoltre a verificare la coerenza tra gli esiti della valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio svolta e le eventuali aree interessate dagli eventi recenti.

Al termine del documento sono indicati gli Allegati dal n. 1 al n. 9; ad eccezione dell'All. 9 "Valutazione delle condizioni di rischio idraulico del Torrente Seveso in comune di Paderno Dugnano (MI) ai sensi

dell'all. 4 della D.G.R. IX/2616/2011 e della D.G.R. X/6738/2017", i restanti documenti non sono materialmente allegati. Si chiede di provvedere al riguardo.

#### Previsioni del Documento di Piano

Dall'esame degli elaborati della variante si rileva che:

✓ alcuni ambiti di trasformazione (AT n. 1, AT n. 2 e AT. n. 3) ricadono in classi di fattibilità geologica 3 con consistenti limitazioni alle nuove edificazioni;

✓ le aree di rigenerazione urbana (ARU 1 e ARU 2) ricadono in parte in classi di fattibilità geologica 4 con gravi limitazioni, ovvero divieto di nuove edificazioni, e in parte in classi di fattibilità geologica 3 con consistenti limitazioni alle nuove edificazioni;

si chiede di indicare nel dettaglio queste limitazioni nel Documento 11.2 del Documento di Piano "Schede Ambiti di Trasformazione e Schede ARU".

#### Cartografia

Nella "Carta PAI-PGRA" (allegato Tav. 7a) il segno grafico indicato in legenda per le Fasce Fluviali del Torrente Seveso e utilizzato in planimetria per la perimetrazione delle stesse, dovrà essere uniformato al segno grafico utilizzato nella legenda PAI vigente. Nello specifico il limite tra la Fascia B e la fascia C e limite di progetto tra la Fascia B e la fascia C, presentano un tratteggio simile e non conforme alla legenda PAI vigente, generando difficoltà di lettura della carta stessa.

La "Carta dei vincoli" (allegato Tav. 6), nella porzione nord del territorio, è carente dell'indicazione del limite tra la Fascia B e la fascia C e del limite di progetto tra la Fascia B e la fascia C. Si invita, pertanto, a integrare le perimetrazioni delle Fasce fluviali, laddove incomplete.

#### Valutazione e la zonazione della pericolosità del rischio idraulico del torrente Seveso, ai sensi dell'all. 4 della d.g.r. IX/2616/2011 e della d.g.r. X/6738/2017

La valutazione deve essere svolta nei territori della fascia C, delimitati con segno grafico indicato come "limite di progetto tra la Fascia B e la fascia C" ai sensi dell'art. 31, comma 5, delle NdA del PAI e nei territori classificati come Fascia A e B ricadenti all'interno dei centri edificati, ai sensi dell'art. 39, comma 2, della NdA del PAI. Si è verificato che la valutazione non è stata effettuata su alcune aree in prossimità della confluenza del Canale scolmatore Nord Ovest sul torrente Seveso, e altre tra la via La Marmora e via Piaggio, ricadenti in aree allagabili tergo B di progetto. Si invita ad integrare lo studio in questione con la valutazione delle suddette aree o esplicitare se tali aree non risultano allagabili in base alla modellazione svolta alla scala locale. Si rileva, inoltre, che la valutazione è stata svolta nell'area dove è prevista la realizzazione dell'area di laminazione, che ricade in Fascia B non edificata, pertanto non dovuta. Si invita a rappresentare l'esito della valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio nella carta di sintesi, lasciando nella carta PAI-PGRA solo l'indicazione delle aree edificate soggette a valutazione di dettaglio come richiesto dai criteri vigenti (d.g.r. 6738/2017).

#### **Verifica relativa alla completezza del recepimento degli esiti dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico nel PGT (art. 9, c. 8 bis e art. 58 bis, c. 3, lett. b) della l.r. 12/2005 e r.r. 7/2017)**

Dalla Relazione Geologica si apprende che con Deliberazione di C.C. n. 37 del 29.06.2023 è stato approvato lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, previsto per il Comune di Paderno Dugnano, ricadente nelle aree a elevata (A) criticità idraulica, con coefficiente  $P=1$ . Nella Tav. 14 del Piano dei Servizi sono individuati gli "Elementi esposti a rischio idraulico (DCC n. 37 del 29/6/2023)" identificati come aree R3 e R4. Ai fini dell'adeguamento del PGT agli esiti dello Studio in argomento, che ha evidenziato una serie di allagamenti nel territorio comunale, causati da criticità sulla rete fognaria, si invita a riportare dette aree allagabili anche nella componente geologica. Si chiede di indicarle nella carta di sintesi e di adeguare i restanti elaborati della componente geologica (relazione, carta di fattibilità e norme geologiche di piano).

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che il Comune di Paderno Dugnano, una volta recepite le prescrizioni formulate nel presente parere, nella componente geologica del PGT avrà operato in coerenza con i seguenti obiettivi tematici del PTR: Mitigare il rischio di esondazione (Obiettivo TM 1.3 – ob. PTR 8, 14, 17) e Difendere il suolo e tutelararlo dal rischio idrogeologico e sismico (Obiettivo TM 1.7 – ob. PTR 1, 8, 15), in quanto sviluppa la prevenzione attraverso la pianificazione urbanistica, secondo la l.r. 12/2005, attua alla scala locale il Piano di assetto idrogeologico (PAI) e il Piano di gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), individuando e delimitando le aree in dissesto idraulico e idrogeologico presenti sul proprio territorio e attribuisce a tali aree una normativa d'uso che tiene conto del pericolo esistente.

La **DG INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE** (*e-mail del 9/7/24*) non rileva osservazioni sui contenuti della Variante generale del PGT, avendo riscontrato che:

- il Comune ha sostanzialmente ottemperato, pur con modalità non puntualmente conformi alle indicazioni, alla prescrizione espressa da questi Uffici in sede di parere VAS circa l'obbligo di adeguare gli elaborati della Variante recependo le previsioni strategiche qualificate nel vigente Piano Territoriale Regionale come Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovregionale ai sensi dell'art. 20, comma 4, l.r. 12/2005 e s.m.i (nella fattispecie: Potenziamento S.S. 35 Milano-Meda e metrotranvia Milano-Limbiate);
- in tema di previsioni urbanistiche con ricadute sui regimi di traffico della rete viaria sovracomunale, la riproposizione di ambiti di trasformazione che erano stati oggetto del parere precedentemente espresso nel 2013 sullo strumento vigente - ovvero, nella fattispecie, gli ambiti "AT1 – Cassina Amata/Via Leonardo da Vinci" (già 'AT2' nel PGT vigente) e "AT3 – Villaggio Ambrosiano/Via Beccaria" ('AT4' nel PGT vigente) - permane corredata, in entrambi i casi, dalle prescrizioni allora espresse circa l'obbligo di acquisire formalmente preventivo parere vincolante di questa Direzione Generale in caso di riconversione o utilizzo dei comparti per funzioni ad alta frequentazione di utenza.

La **DG TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE** a titolo collaborativo esprime quanto segue (*e-mail del 11/7/24*).

Per gli aspetti inerenti alla mobilità ciclistica, si dà atto del riscontro negli elaborati di Piano, del Percorso Ciclabile Regionale PCiR 6 - Villorese, come definito dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. X/1657 dell'11.4.2014. Per una completa impostazione di sistema, si invita il Comune all'individuazione dell'assetto gerarchico della rete ciclabile rappresentata negli elaborati di Piano, al fine di renderne leggibili gli assi prioritari. In particolare si chiede l'individuazione dei tracciati degli itinerari di mobilità ciclistica di livello sub regionale:

- Pista ciclabile lungo il CSNO (Canale Scolmatore Nord ovest) Ramo Seveso e ramo Olona, per la quale si invita all'indicazione del tracciato di progetto e della connessione, tramite la rete esistente, con la stazione ferroviaria di Palazzolo;
- Ciclovia Mi-Me Milano- Meda, per la quale si invita all'indicazione del tracciato dell'itinerario sino alla connessione con il PCiR 6\_Villorese.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per quanto attiene alla corrispondenza delle specifiche azioni promosse dal Documento di piano del PGT rispetto al quadro di riferimento generale costituito dal PTR si rileva, con particolare riferimento all'obiettivo prioritario citato in premessa, una generale coerenza, tenuto in conto tuttavia delle prescrizioni espresse relativamente alla componente geologica riferite agli adempimenti connessi all'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della l.r. n.31/2014.

Si ricorda che per gli effetti dell'art. 13, comma 7, della l.r. 12/2005 il Consiglio Comunale in sede di approvazione, deve provvedere all'adeguamento del Documento di piano adottato recependo le prescrizioni espresse nel parere e assumendo le definitive determinazioni in relazione alle considerazioni di carattere orientativo espresse nel presente parere.

Milano, 24/07/2024

Il Dirigente  
Arch. Stefano Buratti

Il funzionario istruttore  
Arch. Rossella Radice